



COMUNICATO STAMPA

MINORI CON RESPONSABILITA' DI CURA A BRUXELLES: AL PARLAMENTO EUROPEO "COMIP", LA PRIMA ASSOCIAZIONE ITALIANA CREATA DA E PER FIGLI DI GENITORI CON UN DISTURBO PSICHICO, DA' VOCE AI BISOGNI E ALLE ISTANZE DEI GIOVANI CAREGIVER

Lo scorso 6 marzo a Bruxelles **EUROCARERS**, la federazione europea delle associazioni di caregiver familiari, ha promosso un Incontro del Gruppo di Interesse dei Caregiver Informali al **Parlamento Europeo** dal titolo: **"Young Carers: Challenges & Solutions"**, ovvero **"Giovani Caregiver: Sfide e Soluzioni"**. Si tratta di bambini e adolescenti che offrono cura, assistenza o supporto a un proprio familiare – un genitore, un fratello/sorella o un nonno affetti da un disturbo cronico fisico o psichico. Questi minori svolgono attività di cura significative e assumono responsabilità comunemente associate a un adulto.

Una statistica della Gran Bretagna, datata 2011, ha rivelato che nel Regno Unito esistono circa 215 mila caregiver sotto i 18 anni - un incremento del 19% rispetto al 2001. Ogni settimana questi caregiver spendono 177.918 ore nel fornire assistenza. Secondo **l'Istat** in Italia sono almeno **170 mila i giovani tra i 15 e i 24 anni** che assistono un familiare con problemi di salute. Ciò può comportare una serie di conseguenze significative per questi giovani: potrebbero perdersi una parte della loro infanzia, a causa delle responsabilità che si sono trovati ad assumere. Inoltre, sono spesso costretti a delle rinunce in ambito scolastico ed educativo, situazione che da un lato può privarli del contatto con i propri pari, dall'altro può avere un forte impatto sulle opportunità di impiego in età adulta. In molti casi non esistono servizi specifici di supporto per attenuare i disagi.

In aggiunta all'impatto che la situazione comporta a livello individuale, la ricaduta del mancato supporto ai giovani caregiver può avere ripercussioni negative a lungo termine per l'intera società. Il Professor **Saul Becker (Università del Sussex – Gran Bretagna)**, pioniere da 25 anni nella ricerca sui giovani caregiver, al termine del suo intervento al Parlamento Europeo ha detto: *'è nostro dovere fare in modo che i minori e i giovani adulti caregiver passino dalla loro attuale condizione di vulnerabilità ad una condizione di crescita in cui possano apprendere, fiorire, raggiungere i propri obiettivi, vivere pienamente e realizzarsi come persone.'*

Stefania Buoni, Presidente e Foundatrice di **COMIP – "CHILDREN OF MENTALLY ILL PARENTS – Associazione di Promozione Sociale"**, ha presentato la sua associazione come la prima in Italia creata da **figli adulti di genitori affetti da un disturbo psichico** per svolgere attività di advocacy e sensibilizzazione per i giovani caregiver, che sono spesso invisibili e inascoltati, e per costruire strategie e reti di supporto estensive per favorire il benessere dei figli e delle loro famiglie.

L'associazione promuove collaborazioni con organizzazioni, scuole, centri sportivi, culturali e ricreativi, servizi di salute mentale, servizi alla famiglia e istituzioni, per costruire misure a sostegno dei giovani caregiver che hanno un genitore con una patologia psichiatrica. Combattere lo stigma è un'altra delle priorità dell'associazione. Stefania Buoni ha portato al Parlamento Europeo le testimonianze toccanti ed estremamente puntuali di alcuni giovani caregiver, riuscendo a offrire una panoramica ad ampio spettro sul

loro vissuto quotidiano, le difficoltà e gli ostacoli che incontrano. Ha inoltre ribadito alcuni punti fondamentali:

- l'importanza di dare ai minori con responsabilità di cura una voce;
- il bisogno di investire in una ricerca estensiva che individui il numero effettivo – attualmente sottostimato – di giovani caregiver presenti in ciascun paese dell'Unione Europea ed i loro bisogni;
- la necessità di formare adeguatamente i professionisti sul tema dei giovani caregiver e di costituire a livello nazionale e locale delle équipes di lavoro multidisciplinari e multisettoriali che prevedano al loro interno anche la presenza di ex giovani caregiver portatori diretti di esperienza;
- l'implementazione di campagne di comunicazione e di linee guida per i media al fine di combattere lo stigma e di promuovere la resilienza ed informare adeguatamente i cittadini in merito alla salute mentale;
- l'imprescindibilità di coinvolgere l'intero nucleo familiare e tutti gli attori sociali nello sviluppo di servizi adeguati per i giovani caregiver;
- l'urgenza di contrastare i tagli alla spesa sanitaria relativi alla salute mentale e di dare pari dignità alla salute fisica e a quella psichica, di investire di più in prevenzione nella salute mentale in quanto diritto umano fondamentale. Sarebbe auspicabile che l'Unione Europea rivedesse i suoi ambiti legislativi di intervento e stabilisse per i paesi membri una soglia minima di spesa pubblica sotto la quale i governi nazionali non sono titolati scendere;
- infine, il motto dovrebbe essere 'niente che ci riguardi, senza di noi' e, dunque, le voci delle famiglie e dei giovani caregiver dovrebbero essere sempre incluse nelle decisioni che li riguardano.

Presenti all'incontro anche una delegazione di giovani caregiver e di associazioni da Irlanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Italia, Belgio, Paesi Bassi, Finlandia, Germania e Scozia.

Sono intervenuti al dibattito anche **Margaret Tuite**, coordinatrice per i Diritti dei Bambini alla **Commissione Europea DG Justice**, e **Jana Hainsworth**, segretario generale di **Eurochild**.

L'evento è stato infine l'occasione, per **COMIP**, di incontrare **Margaret Walker**, Direttore Esecutivo di **EUFAMI**, la federazione delle associazioni europee di familiari e caregiver informali di persone affette da un disturbo psichico. L'auspicio è di poter presto intraprendere una collaborazione con loro sul tema dei figli di genitori con problemi di salute mentale in Europa.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti:

www.comip-italia.org

www.facebook.com/comip.italia

<http://eurocarers.org/>

11 marzo 2018